

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

## NORD

ARENA	16/03/2020	10	Verona, in un giorno record di contagi = Piano anti-Covid 19 5mila letti in più e ospedali dedicati <i>Cristina Giacomuzzo</i>	3
BRESCIAOGGI	16/03/2020	14	Roghi boschivi, allarme rosso in un paese su 10 <i>Cinzia Reboni</i>	5
BRESCIAOGGI	16/03/2020	17	Pol.is, il quartier generale della sicurezza <i>Valerio Morabito</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	16/03/2020	2	Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2020	8	Mascherine? non c'è percezione della nostra battaglia <i>Anna Della Moretta</i>	9
MATTINO DI PADOVA	16/03/2020	15	Sale ospedaliere per Milano realizzate a Campodarsego <i>Stefano Edel</i>	10
MESSAGGERO VENETO	16/03/2020	9	Protezione civile , tremila in campo = La solidarietà non si ferma Volti e storie dei volontari <i>Giacomina Pellizzari</i>	11
MESSAGGERO VENETO	16/03/2020	33	Lettere - I consigli La montagna bella e pericolosa <i>Posta Dai Lettori</i>	12
PREALPINA	16/03/2020	7	Spesa a casa degli anziani Protezione civile in campo per aiutare chi vive da solo <i>Marco Croci</i>	13
PROVINCIA DI COMO	16/03/2020	31	Attenti ai roghi nei boschi Vietato accendere fuochi <i>Redazione</i>	14
ECO DI BIELLA	16/03/2020	15	Parcheggi, rifiuti e pulizia: le strategie <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO	16/03/2020	9	Vaia ci ha messo in ginocchio ma questo nemico è peggio <i>Ape</i>	16
GIORNO MILANO	16/03/2020	31	Unico paio di scarpe per uscire di casa? Ma è una fake news <i>Redazione</i>	17
PICCOLO	16/03/2020	2	Pronto il decreto "cura Italia" La guida per famiglie e imprese = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	18
PICCOLO GORIZIA	16/03/2020	34	Dalla Forestale un fuoristrada per la Protezione Civile <i>Matteo Femia</i>	20
PROVINCIA PAVESE	16/03/2020	2	Ecco gli aiuti a famiglie e aziende = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	21
TRIBUNA DI TREVISO	16/03/2020	9	Valdobbiadene riapre in due giorni l'ospedale chiuso da vent'anni <i>Nn</i>	23
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: mai requisiti DPI acquistati dalle Regioni <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, il premier Conte: "Mi interessa solo dare risposta ai cittadini e ai malati" <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, l'appello del ministro: "Basta polemiche e sciacalli, serve il senso dello Stato" <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, l'esperto Iss: "Le mie parole sono state fraintese, vogliamo migliorare la protezione" <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, auto della protezione civile diffonde il messaggio di stare a casa: presa a sassate a Siracusa <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, sindacati dei medici e USAE reagiscono alle parole di D'Ancona: "Offesi, delusi, stanchi. Rimuovete i vertici dell'ISS" <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	15/03/2020	1	Coronavirus, Consip: "In arrivo 3.800 ventilatori polmonari" <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	15/03/2020	1	DI coronavirus, la bozza: da alberghi per quarantena a medici militari <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	15/03/2020	1	Coronavirus, Gallera a Boccia: "Forse non c'è percezione necessit?" <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	15/03/2020	1	Coronavirus, "mascherina non giustificata per chi corre da solo" <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	16/03/2020	1	Coronavirus, Conte: "Picco non ? arrivato, sono settimane decisive" <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

ansa.it	14/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Situazione difficile in Lombardia. Crescono i contagi in Veneto - Sanità</a> <i>Nn</i>	36
ansa.it	15/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 19 casi in ospedale Sciacca, sindaci allarmati - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	15/03/2020	1	<a href="#">Zaia, centri Covid in ogni provincia - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	15/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg 347 casi positivi e 14 deceduti - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	15/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: il punto della Protezione Civile del 15 marzo - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	15/03/2020	1	<a href="#">Conte, non mi interessano polemiche - Politica - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">"Non si trovano respiratori artificiali" (Fontana)</a> <i>Redazione</i>	42
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">"Ordinati 3800 ventilatori e 30 milioni di mascherine"</a> <i>Redazione</i>	43
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">Il premier Conte garantisce massimo impegno per procurare le mascherine</a> <i>Redazione</i>	44
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">Il governo pronto a stanziare 50 milioni per dispositivi medici e mascherine</a> <i>Redazione</i>	45
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, bozza dl: 50 mln per dispositivi medici e mascherine</a> <i>Redazione</i>	46
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">I dati odierni della Protezione civile sull'emergenza coronavirus</a> <i>Redazione</i>	47
askanews.it	15/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Protezione civile: 368 nuovi decessi</a> <i>Redazione</i>	48
quicomo.it	15/03/2020	1	<a href="#">La politica al ballo indecente delle mascherine</a> <i>Redazione</i>	49
tgverona.it	15/03/2020	1	<a href="#">TGVerona.it - Tamponi in strada e ospedali Covid in Veneto</a> <i>Redazione</i>	50

**EMERGENZA . Il governatore spiega le misure straordinarie in vista del picco di contagiati**

## **Verona, in un giorno record di contagi = Piano anti-Covid 19 5mila letti in più e ospedali dedicati**

[Cristina Giacomuzzo]

EMERGENZA. Il coronavirus si diffonde: 83 casi in più e una vittima giovane. Il sindaco pronto a vietare anche corse e passeggio Verona, in un giorno record di contagi La Regione: Villafranca sarà il Covid hospital. Focolaio alla casa di riposo di Colà: infettate sette suoi Un nuovo record di contagi a Verona: ieri 83 in più rispetto a sabato, con il totale che sale a 364 casi positivi. Purtroppo si registra anche una vittima giovane: si tratta di un 55enne di Oppeano che era stato ricoverato martedì in Borgo Roma. Negli ospedali i pazienti sono 110 e 22 di questi sono in terapia intensiva. Una situazione che si sta complicando e che obbliga le autorità sanitarie regionali a prendere decisioni rapide: il primo passo è stata l'indicazione della sede del cosiddetto Covid hospital, per accogliere i malati se la pandemia dovesse mettere in crisi il sistema: oltre al Policlinico è stato indicato il Magalini di Villafranca. Problemi anche nella casa di riposo Madre Maria dell'Immacolata di Colà dove si è sviluppato un focolaio: sono risultate positive sette suore che accudiscono gli anziani. C'è poi il rispetto del decreto del governo Conte che limita al massimo gli spostamenti, e che molti non rispettano: il sindaco Sboarina è pronto a vietare passeggiate e corse. O PAG da 2 a 21 VERSO IL PICCO. Il governatore spiega le misure straordinarie in vista del picco di contagiati Piano anti-Covid 19 5mila letti in più e ospedali dedicati Sono undici le strutture (due private) che saranno gradualmente svuotate dai degenti con altre patologie per ospitare i malati gravi Cristina Giacomuzzo Il piano Marshall per contrastare l'emergenza coronavirus c'è. Si divide in tre parti che scatteranno a tappe per fronteggiare l'arrivo dell'ondata d'urto, cioè il numero crescente di veneti ammalati. Ecco in che cosa consiste. Primo. Attrezzare 2985 posti letto nei vari ospedali veneti potenziando i reparti che servono: cioè malattie infettive, terapia intensiva e semi intensiva. Secondo. Attivazione di ospedali riservati solo ai pazienti covid. Sono 11 le strutture individuate che saranno gradualmente svuotate di degenti affetti da altre patologie per rendere disponibili 1.327 posti. Qui entreranno in gioco anche due ospedali privati. Terzo. Riapertura di nosocomi dismessi o chiusi parzialmente: Valdobbiadene (140 posti), Monselice (204), Bussolengo (170), Isola della Scala (120) e Zevio (106) per altri 740 posti. Totale: 5052 posti in più. PICCO E MODELLI. I modelli matematici dei nostri esperti - ha dichiarato ieri Luca Zaia, governatore, dall'unità di crisi della Protezione civile di Marghera - ci dicono che dobbiamo insistere con l'isolamento. Quindi, tocca a chiedere ai veneti di stare a casa perché è l'unica arma che abbiamo contro il virus. Il picco di malati in terapia intensiva è stimato tra il 20 e il 28 marzo. Quindi, non resta che organizzare le difese. Come? Zaia ha semplificato: E come fare una valigia: porti via tutto ciò che serve anche se dovesse piovere, giusto? E quello che stiamo facendo noi. Ci stiamo preparando al brutto tempo attrezzandoci per aumentare i posti letto in terapia intensiva. Lo facciamo con prudenza e visione. È il Piano di emergenza per garantire i pazienti Covid che aumentano, ma anche le altre emergenze ospedaliere delle categorie U (urgenti) e A (brevi), le materno-infantili e le oncologiche. Sfruttare i capannoni dismessi come in altre regioni? Sono l'estrema ratio. No, per ora noi cerchiamo di curare negli ospedali. Se, poi, quel maltempo dovesse trasformarsi in uragano, significherebbe che non basteranno più i letti. Ma vorrà anche dire che abbiamo perso la collaborazione dei veneti che non sono stati a casa. PIÙ LETTI. OVUNQUE Il piano Marshall di Zaia prevede una prima parte di potenziamenti in tutti gli ospedali veneti così divisi. Terapia intensiva: oggi i posti a disposizione sono 494 letti e arriveranno 825, cioè più 310 (di cui 21 in strutture private). Pneumologia semi-intensiva: oggi sono 85 arriveranno a 383 (di cui 38 privati). Malattie infettive: attualmente sono 165. Si arriverà a quota 1.777 (di cui 322 da ospedali privati). ECCO IL COVID HOSPITAL Seconda tappa. Ogni provincia avrà il suo "Hospital Covid", cioè l'ospedale totalmente dedicato ai malati di coronavirus per un totale di 1327 posti (266 di terapia intensiva, 212 di semi intensiva e 1327 di malattie infettive). A Vicenza è stato identificato l'ospedale di Santorso con 402 posti letti in tutto (vedi più

avanti). A Verona saranno invece due le strutture: il Borgo Roma, con 78 posti, e quello di Villafranca, con 148. E ancora. L'ospedale di Belluno farà eccezione perché avrà un piano dedicato (65 posti in tutto) mentre resto dell'ospedale resterà operativo. Nel Trevigiano due le strutture scelte: l'ospedale di Vittorio Veneto (238) e quello privato di San Camillo (122); nel Veneziano l'ospedale di Dolo (271) e il privato VillaSalus (217). Per rUlss Orientale l'ospedale di Jesolo (84) e per il rodigino l'ospedale di Trecenta (149). In tutte queste strutture al momento sono operativi anche altri reparti che saranno destinati ad essere trasferiti altrove (per esempio da Santorso convoglieranno al San Bassiano) nel momento in cui ce ne sarà necessità. Ciò non avviene all'ospedale di Schiavonia dove il trasferimento è già iniziato perché è già l'ospedale covid per tutta Padova.

**LA RABBIA.** Ieri mattina Zaia ha voluto sentire tutti i dg, la Protezione civile e il ministro alla sanità, Roberto Speranza prima di illustrare il piano. Noi - ha dichiarato - lavoriamo con il modello predittivo alla mano. Abbiamo già avuto l'autorizzazione a dismettere e trasferire i pazienti. Poi lo sfogo del presidente: Fin dall'inizio abbiamo sentito una montagna di esperti. Avete mai sentito dire che servono mascherine e respiratori meccanici da qualcuno? Nessuno. Avete mai sentito dire che i pazienti covid hanno bisogno di 40 volte più ossigeno di un paziente normale in terapia intensiva? No. E che tali portate fanno congelare gli impianti di distribuzione di ossigeno perché passa troppo gas? No. Guai quindi - ribadisce Zaia - a farci passare per lazzaroni se non ci sono mascherine o respiratori.

**TAMPONI.** Sul fronte dei tamponi, arrivati a quota 32.996, Zaia conferma un ulteriore rafforzamento alla "caccia" del positivo asintomatico capace di contagiare 2,4 persone di media. Il programma nel dettaglio verrà presentato stamattina. Un'idea che trova il plauso anche da Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e disordini immunologici (Wadid).

**I NUMERI.** I numeri del bollettino delle 17 di ieri vedeva una crescita di 252 casi positivi in un giorno per 2.246 in tutto il Veneto. I ricoverati in area non critica sono 487 (+71 rispetto al giorno prima); in terapia intensiva sono 136 (+11). Continua a crescere anche il numero delle vittime: 66. Sono 123 i guariti dall'inizio emergenza, lo scorso 21 febbraio.

**2246 I POSITIVI AL CORONAVIRUS IN VENETO DALL'INIZIO** Sono saliti ieri sera a 2.246 i positivi al Coronavirus registrati in Veneto, con un aumento di 74 casi rispetto alla rilevazione precedente. **123 I PAZIENTI DIMESSI IERI DAGLI OSPEDALI DEL VENETO** Le persone decedute sono 66. Sono 136 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (+7) e 123 i dimessi 11 più alto numero di decessi è a Treviso con 27 unità.

**"Illuminiamo l'Italia":** luci accese anche a Bassano per essere vicini ai medici in prima linea **FOTO -tit\_org-** Verona, in un giorno record di contagi - Piano anti-Covid 19 5mila letti in più e ospedali dedicati

## Roghi boschivi, allarme rosso in un paese su 10

[Cinzia Reboni]

(.EMERGENZA. La Regione Lombardia ha redatto un piano di prevenzione. Il 2020 si annuncia rovente. Ed entro i prossimi dieci anni l'area bruciata aumenterà fino al 2' Roghi boschivi, allarme rosso in un paese su 10 Statisticamente è Bovegno il territorio più colpito con un incendio ogni tre mesi. Lo stato di allerta sarà permanente nelle tre valli, nell'alto Garda e in Valvestino. Cinzia Reboni Sarà un anno rovente sul fronte degli incendi nel territorio bresciano. Sono 23 i paesi della nostra provincia inseriti nella fascia di massimo rischio, concentrati nelle valli e nell'alto Garda. L'allerta in queste zone sarà permanente, ma il peggio deve ancora venire, stando alle previsioni degli esperti. TUTTE LE RICERCHE sul fronte del rischio roghi concordano sul fatto che i cambiamenti climatici causeranno un aumento generalizzato degli incendi. A livello globale è prevista una crescita del 33% di roghi boschivi nel 2050, con un riscaldamento medio superiore di 2 gradi, e del 67% di incendi, con +3 gradi, a fine secolo. Nell'Europa meridionale l'aumento dei roghi è stato calcolato dal 3 al 7% per decennio, con un incremento dell'area bruciata del 15-25% ogni dieci anni. La previsione a livello locale viene confermata dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Aib) per il triennio 2020-2022 redatto dalla Regione Lombardia. La definizione del rischio di incendio boschivo viene calcolata come relazione tra pericolosità - vale a dire la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità e in un certo intervallo di tempo - e vulnerabilità. Per quanto riguarda la pericolosità, gli indicatori si riferiscono a geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza di luoghi abitati, ed il calcolo è stato eseguito mediante l'utilizzo di un apposito software - denominato 4.FI.R.E. Ha2ard - sviluppato per la valutazione dei fattori predisponenti l'insorgenza di incendio in funzione delle caratteristiche territoriali e dell'incidenza del fenomeno nel passato. Il concetto di vulnerabilità esprime invece la propensione di alcune porzioni di territorio ad essere teatro di incendi boschivi. Il Piano ha assegnato valori decrescenti in funzione della distanza dalle superfici urbanizzate e da specifiche infrastrutture, come le linee di alta tensione, dalla superficie bruciabile e dalla densità abitativa per chilometro quadrato. Il risultato finale è una sorta di mappa con valori espressi in una scala da 0 a 10, vale a dire da nessun rischio a quello massimo, anche se in tutta la Lombardia il valore più alto attribuito dal Piano regionale è 5. Il mix tra pericolosità e vulnerabilità spiega anche alcune apparenti anomalie contenute nella cartina della provincia di Brescia, dove una superficie incenerita pari allo 0,01% di tutto il territorio bruciabile di Piancogno fa scattare l'allerta 5, mentre i quattro roghi che si sono divorati il 5,03% del polmone verde di Roccafranca lasciano il paese della Bassa al livello 1. COME DETTO, sono 23 i Comuni bresciani in fascia 5, tutti incastonati nelle tre valli o a scavalco, come Magasa e Valvestino: complessivamente negli ultimi dieci anni sono stati registrati 211 incendi. Il paese più colpito è stato Bovegno, con 44 roghi. Scendendo di un grado di rischio, in area 432 paesi bresciani hanno contato complessivamente 141 incendi. Oltre a Valcamonica, Valsabbia e Valtrompia (Nave, con 12 roghi, guida la classifica), l'elenco comprende anche Botticino, Gargnano, Marone, Sale Marasmo, Sulzano, Tignale e Tremosine. Trentacinque Comuni, con 44 incendi, sono inseriti in fascia 3. Numeri sostanzialmente in linea con il rischio 2, che conta complessivamente 27 paesi capoluogo compreso - e 49 incendi. Il gruppo più numeroso si trova fortunatamente nella zona più bassa del rischio: 88 Comuni e solo 21 incendi in dieci anni, prevalentemente nella Bassa ma anche in Franciacorta e sul Garda. Il report riferito al decennio 2009-2018 è sicuramente significativo al fine della prevenzione e della lotta contro gli incendi, anche se non va sottovalutato il dato relativo al 2019 che ha fatto registrare un'escalation senza precedenti. Sono stati 63 gli incendi nella nostra provincia, 151 gli ettari complessivamente andati in fumo. BRESCIA è prima anche su scala regionale quanto a numero di incendi - in tutta la Lombardia nel 2019 sono stati 242 -, anche se il danno, a livello di superficie bruciata, ha colpito maggiormente Como con 1.504 ettari e Varese con 347. Da un'analisi dei dati forniti dalla Regione Lombardia, relativi al periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 2019, l'area più colpita

per numero di eventi è stata quella della Valcamonica, con 11 Comuni interessati dai roghi. Ma a livello di superficie boscata è sicuramente la Valtrompia quella che ha pagato il dazio più alto, con 70 ettari di piante bruciate. I casi più eclatanti a Lumezzane, con i due incendi, di natura probabilmente dolosa, innescati il 23 febbraio il primo in Valle Coione, l'altro in località Renzo - che si sono mangiati 60 ettari di verde. Non meno distruttivo il rogo che il 13 gennaio a Tignale, in località Forca verso Fossai, ha tenuto impegnati per ben due giorni 60 volontari e tre elicotteri prima di aver ragione delle fiamme che si sono portate via per sempre 25 ettari di piante, o quello divampato l'11 marzo a Bione, nella Valle di Brème, con 20 ettari di vegetazione ridotta in cenere. Sono serviti due giorni anche per domare l'incendio del 30 marzo, sempre a Bione, in località Pilette, che ha distrutto due ettari di terreno. Roghi boschivi: sono 23 i Comuni bresciani inseriti nella fascia ad alto rischio dal piano di prevenzione redatto dalla Regione Lombardia - tit\_org-

## Pol.Is, il quartier generale della sicurezza

[Valerio Morabito]

(SORELLA. Il polo dell'emergenza è stato simbolicamente inaugurato senza cerimonie. 11 sindaco Chiara Pavesi: L'edificio è stato realizzato senza consumo di suolo PoLIs, è quartier generale della sicurezza. La struttura a prova di terremoti e calamità naturali ospita il comando di Polizia locale e Protezione civile. Ma potrà accogliere anche convegni e spettacoli. Valerio Morabito Prove tecniche di ritorno alla normalità. In un'atmosfera surreale dettata dalle restrizioni per impedire ulteriormente il contagio da Covid-19, a Isorella è stata inaugurata in maniera simbolica la nuova sala polivalente. La struttura di via Garibaldi, costata 1 milione 200 mila euro, come affermato dal sindaco Chiara Pavesi in futuro ospiterà il nuovo comando della Polizia locale e la sede della Protezione civile. SI TRATTA di un edificio all'avanguardia, progettato come struttura polifunzionale a carattere strategico, con funzioni di Protezione civile in caso di calamità e attrezzato come spazio di accoglienza o come sede operativa in caso di emergenza. Il quartier generale dell'emergenza il massimo grado di resistenza in caso di sisma, con i criteri antisismici al pari di un blocco operatorio o di una struttura militare, edifici che devono essere sempre funzionanti in caso di terremoti, ha precisato Chiara Pavesi. Ma non è tutto, in quanto la nuova sala polivalente è destinata a contraddistinguersi in quanto è un fabbricato classificato come nzeb, ovvero edificio a energia quasi zero. Quindi avrà un alto indice di efficienza energetica e utilizzerà soltanto fonti rinnovabili, come tra l'altro è previsto nel Paes, il piano comunale. Il nome della sala polivalente Pol.Is non è casuale, in quanto sarà un vero e proprio spazio di socialità e condivisione per la comunità di Isorella. PER GARANTIRE la maggiore versatilità del plesso - ha spiegato il primo cittadino Chiara Pavesi - sono previste tutte le dotazioni impiantistiche, illuminotecniche ed acustiche per poter svolgere ed accogliere manifestazioni musicali, cinematografiche, spettacoli, convegni, soft sport, convivialità oltre che primo soccorso e accoglienza. L'edificio della sala polivalente è stato costruito sul sedime della ex palestra delle scuole elementari e quindi non c'è stato nessun ulteriore consumo di suolo. La Pol.Is, come è stata ribattezzata la struttura, ha già superato il battesimo del fuoco. È stata già utilizzata per la recente riunione del Centro operativo di Protezione civile convocato per affrontare l'emergenza Coronavirus - spiega il primo cittadino Chiara Pavesi -. Siamo davvero orgogliosi del risultato raggiunto e confidiamo che presto tutta la nostra comunità possa fruire di questo luogo concepito soprattutto per innalzare il tasso di sicurezza del paese e e più in generale del comprensorio. -tit\_org-

## Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

[Carlo Bertini]

Nella notte il via libera alla complessa norma, Forza Italia avverte: non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vive Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18previstia25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per fame degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Ma non solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODO AUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia, ICAPISALDI La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro edel reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Isee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non dà garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gasparri: Non ci stiamo. Non possiamo accettare che esista un'Italia di scric-tit\_ org- Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

**L'assessore Giulio Gallera sulla situazione in Lombardia ed il reperimento di personale, posti letto e attrezzature MASCHERINE? non c'è percezione della nostra battaglia**

[Anna Della Moretta]

L'assessore Giulio Gallera sulla situazione in Lombardia ed il reperimento di personale, posti letto e attrezzature MASCHERINE? NON' PERCEZIONE DELLA NOSTRA BATTAGLIA; Anna Della Moretta Pace? Forse. Dopo la polemica feroce di sabato con la Protezione Civile per le mascherine inviate alla Lombardia, ieri l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha usato un tono pacato per dire che non è il giorno delle polemiche. Gli sforzi titanici devono essere indirizzati a vincere una dopo l'altra le battaglie contro il Coronavirus, fino alla vittoria finale della guerra. Tuttavia, senza polemica. Gallera ha sottolineato che forse non c'è la percezione della battaglia che stiamo combattendo. Il ministro Boccia ha ricordato che sono state inviate 800mila mascherine in Lombardia. Noi lo ringraziamo ma ne abbiamo bisogno di 1000 al giorno. Dunque, se una consegna di 800mila mascherine viene considerata importante, forse non c'è la percezione di quello che stiamo vivendo qui. La tensione negli ospedali è molta. Difficile è la sfida contro un virus molto aggressivo che non ci dovrebbe essere la preoccupazione di procurarsi il necessario per combatterlo. Ogni giorno sento medici e direttori sanitari che mi dicono: abbiamo ancora 24 ore di autonomia, ne abbiamo dodici, andiamo a singhiozzo aggiunge Gallera. Superata la frizione per le mascherine non idonee, ieri l'annuncio di averne recuperate 700mila attraverso canali regionali. Siamo quindi coperti per due giorni e mezzo, massimo tre. La situazione si sta sbloccando anche sul fronte dei respiratori, indispensabili nelle rianimazioni. La Protezione civile ce ne ha forniti 90 e c'è un impegno a darcene altri 26 nel giro di tre giorni e 100 una settimana. Non è tempo per dichiarare altre guerre. Il nemico da combattere è l'emergenza dalla quale dobbiamo evitare di essere travolti. Su questo, ci deve essere la piena consapevolezza di tutti. Sabato, ad esempio, in tutta la regione erano rimasti venti posti in terapia intensiva. Praticamente, nulla. Con uno sforzo titanico, che sorprende, stupisce e commuove, siamo passati da 724 a 1200 posti in terapia intensiva in meno di ventiquattro ore. Abbiamo recuperato un buon margine rispetto ai numeri che avevamo ieri grazie alla grande capacità delle strutture che stanno dando risposte utilizzando tutto quello che hanno. Perfino i muletti di riserva per il back up sono stati "rispolverati" per curare i casi più gravi di polmonite da Covid. Altro tasto dolente, oltre ai posti in Terapia intensiva, è quello del personale medico ed infermieristico. Le persone che hanno risposto al nostro avviso per l'assunzione sono arrivate a 1900. Ne abbiamo valutate 832 ed i medici e gli infermieri sono già stati inviati negli ospedali in cui c'è maggior bisogno. Oltre alle persone specializzate, sono molte le cose che servono. A rafforzarci in questa battaglia è il fatto che la crescita dei contagiati è costante ma non esponenziale ha concluso l'assessore -. Diversi modelli matematici avevano ipotizzato una crescita esponenziale, mentre fortunatamente è costante. Di certo è interessante il dato di Lodi dove le misure rigide hanno dato risultati molto significativi. I dati, poi, vanno valutati in un arco temporale di almeno una settimana per analizzarne l'andamento in modo corretto. Noi li comunichiamo ogni giorno, in un'ottica di trasparenza, certi che vinceremo solo se evitiamo di contagiare e di essere contagiati. Vedremo da giovedì in poi se il trend rallenta. Intanto, continuiamo ad alleggerire gli ospedali trasportando in altre province e regioni persone ricoverate non necessariamente Covid. Ieri ne abbiamo trasferite in tutto sessanta, due di queste anche dal presidio dilseo all'ospedale di Sondalo in Valtellina, una struttura che si sta rivelando sempre più preziosa per l'ampia disponibilità di spazi. Quasi a dire, più triste goilo46vii1fline -tit\_org- Mascherine? non è percezione della nostra battaglia

## Sale ospedaliere per Milano realizzate a Campodarsego

*La Protezione Civile contatta la ditta di Daniele Pagin, presidente del club di calcio per fornire in tempi stretti materiali e assistenza per il nuovo nosocomio alla Fiera*

[Stefano Edel]

La Protezione Civile contatta la ditta di Daniele Pagin, presidente del club di calcio per fornire in tempi stretti materiali e assistenza per il nuovo nosocomio alla Fiera Stefano Edel CAMPODARSEGO. Daniele Pagin, 57 anni, presidente e amministratore delegato dell'azienda che porta il suo nome, e che a Campodarsego produce box e container in lamiera, garage, prefabbricati e monoblocchi, è un imprenditore che viene spesso chiamato in causa quando si verificano emergenze nazionali. Titolare di altre tre fabbriche - Gold Infissi, Jolly Box e Isip - per un totale di 120 dipendenti ed un fatturato annuo di 20 milioni di euro, è stato contattato sabato dalla Protezione Civile per fornire in tempi brevissimi materiale e assistenza utili all'allestimento di alcune sale ospedaliere a Milano, dove il quadro sanitario è drammatico e dove si parla adesso di requisire i padiglioni della Fiera per creare un nuovo nosocomio. Pagin, che fra l'altro è anche il presidente del Campodarsego Calcio, primo in classifica nel girone di Serie A ora fermo per il blocco all'attività sportiva imposto dal governo, ha trascorso una domenica diversa dal solito, impegnato ad organizzare il lavoro alla Gold Infissi per soddisfare l'ordinativo ricevuto: Una decina di operai hanno lavorato per tagliare i profili in alluminio per i serramenti, visto che servono a sistemare porte e finestre. È una richiesta di portata non rilevante sotto il profilo economico, in un giorno-un giorno e mezzo dev'essere tutto pronto, poi entro stasera il materiale sarà a destinazione nella metropoli lombarda per preparare le sale. Pagin non ha voluto per ora farsi carico di altri ordini, anche perché - ecco il risvolto amaro della medaglia - ha il brutto ricordo di quanto gli successe nel 2012, dopo il terremoto in Emilia. In 2 mesi (il sisma era avvenuto a maggio, ndr), raccontò, consegnammo 450 casette prefabbricate, ognuna di 45 metri quadri, alle popolazioni del Modenese. Non mi hanno mai pagato, ci ho rimesso parecchi soldi. Insomma, adesso è logico per lui procedere con prudenza, anche se si tratta di tutt'altra situazione, ma bisogna correre e in fretta. Sin qui svolgiamo assistenza tecnica. La Protezione Civile sta pensando, però, ad un progetto per tutta Italia, la costruzione di prefabbricati unici, da 20 posti-letto l'uno. Credo che il piano potrebbe essere pronto tra qualche giorno. Speriamo non ce ne sia bisogno, vorrebbe dire che l'allarme rosso sarebbe rientrato. Se si dovesse andare in quella direzione, tuttavia, ci sarà un bando per decidere quanti ne vorranno le varie regioni. LE RICHIESTE DELLE DITTE Sin qui il rapporto con lo Stato. Ma nel piccolo polo industriale dell'Alta Padovana stanno piovendo moltissime richieste anche da privati. In tante aziende c'è bisogno di spazi nuovi per gli spogliatoi e per le mense, in base alle norme sulle distanze da tenere da parte di operai e dipendenti. Abbiamo lavorato almeno sino a luglio. Si sarebbe mai immaginato, nella sua esperienza di industriale, di vivere una realtà così drammatica come questa? Ho iniziato questo lavoro nel 1994, con i primi interventi nella Valle del Topino, in Umbria, dove c'era stato il terremoto, sino ad arrivare a New Orleans, quando ci fu l'uragano Katrina nel 2005, che provocò oltre 1.800 morti. Lì portammo 5.000 prefabbricati, il lavoro più imponente che abbia mai svolto. Siamo stati in territori di guerra, penso al Libano, qualcosa abbiamo fatto in altre parti del mondo, ma un'esperienza come questa del virus non mi era capitata. Se prima andavo in azienda due-tre volte al massimo ogni tre mesi, perché ero sempre in giro, adesso mi reco in ufficio due-tre volte al giorno. ELOGIO AGLI OPERAI I problemi da risolvere chiamano in causa pure la sicurezza dei propri dipendenti. Ho insistito con loro affinché mantengano le distanze prescritte. E mi arrabbio quando qualcuno non lo fa. Vengono a lavorare volentieri, però, e adesso vanno in mensa separati, si muovono separati, insomma hanno recepito le direttive. Devo dire che ho un personale eccezionale. E il futuro? Difficile capire che succederà. Come si fa a pensare di programmare con certezza da qui ad un mese? Credo che ci aspettino mesi densi di incognite. Il presidente del Campodarsego Daniele Pagin -tit\_org-

## Protezione civile , tremila in campo = La solidarietà non si ferma Volti e storie dei volontari

[Giacomina Pellizzari]

Protezione civile, tremila in campo In Friuli Venezia Giulia un esercito di volontari, quasi tremila persone, nelle ultime settimane ha teso la mano agli anziani, agli amministratori e pure ai soccorritori impegnati nell'emergenza sanitaria da coronavirus. PELLIZZARI / PAG. 9 La solidarietà non si ferma Volti e storie dei volontari Il Messaggero Veneto pubblicherà le foto e racconterà I popolo della Protezione civi GIACOMINA PELLIZZAM Un esercito di volontari, quasi tremila persone, nelle ultime settimane, ha teso la mano agli anziani, agli amministratori e pure ai soccorritori impegnati nell'emergenza sanitaria da coronavirus. Non c'è più bisogno di dire che i disastri uniscono le comunità. In Friuli l'abbiamo capito nel 1976, la solidarietà che registriamo oggi è l'ennesima conferma: il popolo dei volontari si è di nuovo messo in marcia. Solo ieri, nella domenica dello iostoacasa 413 persone erano al fianco dei più deboli. A loro e alle loro famiglie - afferma il vice presidente della Regione con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi - deve andare la nostra gratitudine. In tutti i comuni sono persone pronte a mettere a disposizione i loro saperi per le comunità. Nel Friuli Venezia impaurito dal coronavirus, i volontari della Protezione civile ai quali si stanno aggiungendo anche gli iscritti ad associazioni e privati cittadini, hanno iniziato la loro azione installando le tende davano a tutti i pronto soccorso per evitare il contatto dei possibili contagiati con altri pazienti. Loro non restano a casa, i volontari escono e vanno ad aiutare gli altri. Sono loro che nei paesi dove mancano i negozi di alimentare, bussano alle porte degli anziani per farsi dare la lista della spesa che poi si affrettano a consegnare. Lo stesso fanno per le medici ne e per i generi di prima necessità. Tra i 213 Comuni che hanno attivato il piano di emergenza, 85 sono già operativi. Dai monti al mare i volontari rispondono alle chiamate degli ultra settantenni in difficoltà perché non possono uscire di casa. Garantiscono il loro appoggio, sorridono e tranquillizzano gli indifesi. Aiutano ad aiutare come recita la raccolta fondi avviata dalla Protezione civile per fronteggiare l'emergenza. In diversi casi, i volontari affiancano il personale per la disinfezione dei locali contaminati e a bordo dei mezzi hanno percorso chilometri e chilometri per invitare la gente a restare a casa. La Protezione civile regionale si conferma ancora una volta un pilastro di straordinaria solidarietà. Riccardi lo ribadisce per rimarcare che stiamo vivendo un'emergenza nuova rispetto a quelle del passato, rispetto agli altri eventi contrastiamo un fenomeno sconosciuto e non circoscritto. Ma i volontari non si fermano, non si fanno spaventare dal mai visto prima. Anche in questo caso - continua Riccardi i nostri volontari hanno reagito in modo esemplare, contribuendo a far comprendere la necessità di rimanere a casa per poi assistere le persone nelle loro abitazioni. Per il contenimento del virus pensiamo sia determinante. Il grazie è doveroso. In queste ore molte associazioni stanno rispondendo all'appello della Regione. Non ultima l'Associazione dell'invecchiamento attivo, con i suoi 10 mila associati, si è resa disponibile a collaborare con la Protezione civile per - assicura il presidente Gianfranco Pizzolitto-Krafforzare l'azione in favore delle fasce più fragili della popolazione. Altre adesioni stanno arrivando in tutti i Comuni dove gli aspiranti volontari devono accreditarsi. La copertura assicurativa e la formazione restano a carico degli enti. Il Messaggero Veneto vuole mostrare i loro volti e le loro storie. Mandateci le vostre fotografie a [cronaca@messaggeroveneto.it](mailto:cronaca@messaggeroveneto.it) specificando nell'oggetto "noi volontari" e nel testo nome, cognome e da dove scrivete. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi - tit\_org- Protezione civile, tremila in campo - La solidarietà non si ferma Volti e storie dei volontari

## Lettere - I consigli La montagna bella e pericolosa

[Posta Dai Lettori]

Egregio direttore, non solo per frequentare le montagne servono consigli utili da chi ha molta esperienza. Ci sono nella nostra regione esponenti esperti del Cnsas che periodicamente rivolgono consigli che a chi frequenta le montagne. Ci sono delle pubblicazioni e articoli che servono egregiamente per escursionisti, scalatori e altri appassionati di vette, boschi e sentieri situati alle diverse altitudini. Le montagne sono belle ma con esse non si scherza poiché se affrontate o usufruite male, potrebbero essere pericolose. E i periodici articoli e consigli che alcuni esperti spesso propongono, nondovrebbe- 1 consigli La montagna bella e pericolosa ro stancare il lettore, bensì entrare nella mentalità di chi affronta le montagne con facilità. Il sottoscritto da parecchi anni è frequentatore di boschi e monti, non per scolarli, ma per cercare ranghi, specialmente nelle montagne camiche frequentate come topografo durante il servizio militare e anche tuttora, nonostante una certa età, ma dotato di gambe e polmoni assai funzionali. Ho una buona esperienza per affrontare terreno insidioso. Serve dotarsi di un adatto abbigliamento e attrezzature (racchette in duralluminio, maglione, giacca e scarponcini). Però servono anche le letture di chi è maggiormente esperto e che le montagne le frequenta anche per lavoro e per studio, appartenendo a un Soccorso alpino e speologico regionale. In montagna è necessario anche essere a conoscenza della situazione meteo. È utile la costante osservazione delle immagini satellitari fornite dal proprio smartphone che vengono aggiornate di ora in ora. Giacomo Mella. Pordenone -tit\_org-

## **Spesa a casa degli anziani Protezione civile in campo per aiutare chi vive da solo**

*Debutto positivo per il servizio. Oggi si continua*

[Marco Croci]

Debutto positivo per il servizio. Oggi si continua VARESE - La prima a vedersi recapitare a casa la spesa dalla Protezione civile è stata un'anziana, residente al quarto piano di un condominio di via Cernuschi: i volontari sono arrivati da lei con le buste piene, ritirando i contanti e "incassando" un grazie di cuore. Ha preso il via ieri mattina il servizio di consegna a domicilio varato da Palazzo Estense e realizzato dalla Protezione civile (nelle foto Blitz), con il supporto degli Alpini, della Croce rossa e del Nucleo di pronto intervento. Nella giornata di debutto sono state compiute cinque consegne, mentre oggi ne sono già fissate altre sei. Ieri i volontari - tra i quali c'era anche il sindaco Davide Galimberti - si sono recati all'Iper di viale Belforte, dove hanno ritirato i sacchetti già pronti, ordinati in base alle prenotazioni arrivate sabato, e poi sono partiti alla volta degli indirizzi indicati: prima un'anziana di via Cernuschi, poi un'altra signora di viale Valganna. L'inizio è andato bene - ha commentato Gianluca Siciliano, coordinatore della Protezione civile di Varese - e ora andiamo avanti seguendo le richieste che ci arrivano. La modalità è stata compresa dai cittadini: siamo stati contattati da anziani che vivono da soli, alcuni hanno chiesto anche di poter avere dei farmaci. I volontari della Prociv sono organizzati su due turni, con una decina di persone, e rispondono alle richieste che arrivano alla centrale della Schiranna: il numero per usufruire del servizio, riservato a persone over 75, è lo 0332.329372 ed è attivo dalle 9 alle 19. Nella prima giornata sono state catalogate tredici "liste della spesa", da consegnare nei giorni successivi. Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto le prime cinque - prosegue Siciliano - prelevando la spesa all'Iper di viale Belforte, poi proseguiremo con Coop e Tigros, a seconda delle disponibilità delle richieste. Richieste che si attengono alle indicazioni: niente marche specifiche, soltanto la scelta del prodotto con poche varianti, per rendere più snelle le operazioni e poter esaudire il maggior numero di utenti. Si ordina per telefono e poi si paga al momento della consegna, in contanti, per importi che devono essere tra i 30 e 70 euro. L'obiettivo dell'iniziativa è ridurre al minimo le uscite da parte degli anziani, per evitare che possano essere esposti al coronavirus, e così ieri i volontari hanno recapitato le buste piene direttamente sulla porta o sul pianerottolo. Un'anziana si è spinta fin sul cancello d'ingresso ad accogliere gli uomini e le donne in divisa. Per alcuni "nonni" è anche l'occasione per scambiare due chiacchiere, avere un contatto umano dopo giorni di isolamento volontario. Un altro aspetto positivo di questa iniziativa - ha concluso Siciliano - è quello di portare a queste persone un segno di vicinanza. Un segno di vicinanza e un sorriso. Anche se rigorosamente nascosto dietro una mascherina. Marco Croci

La prima consegna a una donna che abita in via Cernuschi -tit\_org-

## Attenti ai roghi nei boschi Vietato accendere fuochi

[Redazione]

Attenti ai roghi nei boschi Vietato accendere fuochi Tavernerio go divampato qualche settimana fa, innescato da un incidente L'incendio avvenuto motociclistico. Regione Lomello Pian di Spagna, a Gera Lario e Bardia, a partire dall'11 marzo, al confine con la provincia id ha lanciato l'allerta per un periodo di rischio, ha fatto alzare il livello di rischio ad alto rischio di incendio di guardia anche a Tavernerio. boschivo. Vigeva pertanto il divieto di accendere fuochi. Ha ancora più senso, di conseguenza, l'appello lanciato l'11 marzo su queste colonne da inferiore a cento metri. Stefano Casartelli, guida della Protezione civile di Erba e volontario storico del gruppo antincendio boschivo di Tavernerio e della Comunità montana del Triangolo Lariano. Questo alla luce dell'incendio dell'anno scorso e, ancor prima, del ro-

**EMERGENZA CORONAVIRUS****Parcheggi, rifiuti e pulizia: le strategie**

*Corradino: Niente controlli nelle zone a disco, per i posti blu incontreremo BiPark*

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS La sanificazione? Per panchine e altro, non per le stradi Parcheggi, rifiuti e pulizia: le stratega Corradino: Niente controlli nelle zone a disco, per i posti blu incontreremo BiPark Sollecitato dall'alleato al Governo della Città, Fratelli d'Italia, il sindaco di Biella, Claudio Corradino, ha annunciato in questi giorni alcune azioni a favore della cittadinanza, per evitare che il coronavirus si propaghi e per agevolare i corretti comportamenti da parte dei biellesi in questi difficili giorni. State a casa ha ribadito ancora ieri sera dalla sede della Protezione civile di Biella durante una diretta Facebook in cui ha anche annunciato una imminente raccolta fondi, proprio a favore dei volontari della Protezione civile per l'acquisto di mascherine e guanti che oggi scarseggiano, da noi ma in tutto il Piemonte. Discorso parcheggi. In attesa di incontrare BiPark, per il blocco dei parchimetri almeno sino a quando la fase emergenziale non cesserà, Corradino spiega: Sono invece di nostra competenza i parcheggi regolati da disco orario. Bene, voglio dire a tutti i cittadini che, con la città bloccata, non passeremo a controllare. E' meglio che restiate in casa piuttosto di dover uscire per spostare l'auto dopo l'ora di sosta. Questo è quello che possiamo fare attivamente sin da subito, e lo faremo. Bollette rifiuti. L'altro grande tema è quello del pagamento delle bollette dei rifiuti. Da molte parti si chiede la sospensione del pagamento, in questo delicato periodo. Ci incontreremo con Seab, insieme agli altri sindaci spiega Corradino - per stilare un piano, consci delle difficoltà della società in questo periodo storico. In settimana andremo ad affrontare anche questo aspetto. Sanificazione strade. Corradino aveva anche annunciato l'intenzione di sanificare le strade. Proprio ieri, però, dalla Regione e da Arpa è arrivata una notacui si dice che è inutile e inquinante. Il discorso sulla sanificazione - aggiunge Corradino - è complesso. Noi pensiamo di farla su panchine, salvapedoni e alcuni androni di via Italia. Mentre per la pulizia delle strade, in questo momento, ci ha pensato la pioggia.... Infine il servizio per gli anziani e per le persone in difficoltà, con la consegna da parte della Protezione civile e Cri di spesa e farmaci a domicilio. È un'iniziativa che sta andando bene - conclude Corradino - grazie al grande aiuto dei nostri volontari. Un'iniziativa voluta dal nostro assessore Isabella Scaramuzzi, che sta dando dei buoni frutti. Ma come funziona? Il messaggio è rivolto con priorità agli anziani e ai malati cronici. Il Comune di Biella, con il supporto dei volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, avvia la campagna "Biella ti aiuta". I volontari sono pronti a consegnare spesa, cibo e farmaci direttamente al domicilio delle persone in difficoltà, Il servizio è attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20, contattando il numero di telefono 015.8554511. Enzo Panelli -tit\_org-

## Vaia ci ha messo in ginocchio ma questo nemico è peggio

[Ape]

Vaia ci ha messo in ma questo nemico è LA TESTIMONIANZA Un sottile filo rosso lega Rocca Pietore a Vo' Euganeo, l'epicentro di Vaia e il focolaio del Coronavirus, le due grandi emergenze che hanno travolto il Veneto nel giro di 500 giorni. E i loro sindaci hanno cucita addosso la responsabilità di guidare piccole comunità e piccolissimi enti, tanti problemi e poco personale, le domande poste dai cittadini e la fatica di trovare risposte. Come il padovano Giuliano Martini ora, così il bellunese Andrea De Bernardin allora, che dalla Marmolada sommersa dalla neve guarda adesso all'avanzata dell'epidemia anche verso le montagne: La tempesta ci ha messi in ginocchio dice - ma devo dire che il virus è peggio, un nemico invisibile contro cui pure noi amministratori ci sentiamo disarmati. GLI ACCIDENTI Per essere una località di appena 1.200 abitanti, Rocca Pietore ne ha vissuti di accidenti in questi anni. La grande nevicata del 2014 - ricorda De Bernardin - che il 2 febbraio vide una valanga travolgere la seggiovia e cancellare la stagione invernale, richiedendo già allora l'intervento di un centinaio di volontari della Protezione civile. Poi due grosse frane sulla strada. Quindi la rottura di ambedue i motori della centrale idroelettrica comunale, dopo varie bombe d'acqua. Infine il 29 ottobre 2018 la tempesta Vaia che ha devastato l'intero territorio. Se sopravviviamo anche questa volta, siamo degli eroi.... Per fortuna, e almeno per il momento, il paesino non conta casi di contagio, ma soltanto di isolamento domiciliare fiduciario. È il caso del nostro medico di base - spiega il sindaco - il che rappresenta un guaio, visto che per trovare una piccola sede di guardia medica bisogna andare a Caprile e l'ospedale più vicino sta ad Agordo, cioè a 30 chilometri di distanza, lungo strade di montagna ovviamente. Lo dico per il problema delle seconde case che, in questi giorni tanto difficili, vengono occupate da quelli che a tutti gli effetti sono dei turisti: non è proprio il caso che salgano a fare confusione. LE VERIFICHE Non per nulla pure a Rocca Pietore sono scattati i controlli. Abbiamo allertato la prefettura di Belluno - spiega De Bernardin - e così i carabinieri stanno fermando i veicoli e pure i pedoni, in passeggiata o sugli sci. È successo anche a me, mentre sconfinavo in provincia di Trento per raggiungere il museo in ginocchio peggio Marmolada, mio luogo di lavoro, come ho potuto certificare. Alcuni proprietari di baite hanno la residenza qui, ma molti altri no: se sono villeggianti arrivati prima dell'epidemia, è un conto, anzi penso sia meglio che a questo punto restino fermi, anziché scendere a valle; se invece si tratta di arrivi recenti, non va per niente bene. In ogni caso la stagione è compromessa anche per quest'anno. Proprio ora che stavamo cominciando a rialzarci e che il meteo ci stava sostenendo con la giusta neve sottolinea il primo cittadino sono arrivate le restrizioni anti-Coronavirus, di per sé assolutamente giuste sul piano sanitario, ad annullare due mesi buoni di prenotazioni. In occasione di Vaia abbiamo dato prova di essere dinamici: quando si tratta di usare scavatori, pale gommate e camion, non ce n'è per nessuno. Invece davanti a un virus che non si vede, ma che uccide, possiamo solo chiuderci in casa, ad aspettare che passi. À.Đ.đ. COME VO'PER IL VIRUS COSÌ ROCCA PIETORE E STATA L'EPICENTRO DELLA TEMPESTA: CI ERAVAMO RIALZATI ORA SIAMO DISARMATI (BÍ I/ARMA Andrea De Bernardin -tit\_org-

La chat da Milano a tutta Italia

## Unico paio di scarpe per uscire di casa? Ma è una fake news

[Redazione]

La chat da Milano a tutta Italia MILANO Un amico medico di Milano consiglia caldamente di usare un solo paio di scarpe per andare fuori e lasciarle fuori dalla porta di casa una volta utilizzate, perché sembra che il virus riesca a rimanere vivo per 9 giorni sull'asfalto. L'audio col suggerimento sta facendo il giro delle chat di tutta Italia, tanto che ne ha accennato anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità in conferenza alla Protezione Civile. Il virologo dell'Università Statale, Fabrizio Pregliasco, spiega: È un fake. È vero, il virus può sopravvivere qualche giorno, ma con una carica virale irrisoria. La sporcizia, ovvero il substrato organico, può in qualche modo facilitare la sopravvivenza del microrganismo, ma è davvero irrisoria la quota che può essere portata dalle scarpe, assicura il virologo. Inoltre, come ha ricordato Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, questi virus sopravvivono sulle superfici laddove non vengano esposti a disinfezione ma anche elementi come sole, pioggia, intemperie. Parola d'ordine, ancora una volta, igiene accurata delle mani e pulizia ambienti. -tit\_org-

## Pronto il decreto "cura Italia" La guida per famiglie e imprese = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

[Carlo Bertini]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS Pronto il decreto "cura Italia" La guida per famiglie e impresa Le misure del governo e 8 pagine in regalo con i consigli degli esperti su investimenti e risparmi ai tempi dell'epidemia Le regole sul lavoro a distanza e sui periodi di ferie, i bonus per far ripartire l'economia / DA 2 A PAG. 15 E NELL'INSERTO CENTRAL Un'immagine simbolo del canale di Ponterosso a Trieste: anche la statua di James Joyce con la mascherina Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E aprile ne arriverà un altro Nella notte il via libera alla complessa norma. Forza Italia avverte: non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vi Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per fame degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20 mila tra medici e infermieri. Manon solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODO AUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. ICAPISALDI La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Issee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il

decreto non da garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gaspard: Non ci siamo. Non possiamo accllarc che esista uii'llalia di serie-tit\_org- Pronto il decreto cura Italia La guida per famiglie e imprese - Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

**cormons****Dalla Forestale un fuoristrada per la Protezione Civile***[Matteo Ferma]*

CORMONS Matteo Ferma CORMONS. Un nuovo fuoristrada è a disposizione della Protezione Civile cormonese. Il mezzo, già attivo da qualche settimana, è stato ricevuto in dono dal Comune che, a sua volta, lo aveva ricevuto dalla Forestale: era infatti ormai vetusto per le necessità del Corpo che si occupa della salvaguardia della natura, e quindi è stato ceduto al municipio cormonese. La necessità, infatti, per Cormons di dotarsi di un nuovo mezzo c'era: in particolare ad averne bisogno era la locale sezione della Protezione Civile, che quindi lo ha ottenuto in regalo dal Comune per le proprie attività. E il Defender, di colore verde e sul quale ora campeggia la scritta "Protezione Civile", è stato quindi fornito al gruppo di volontari cormonese: è stato già utilizzato nei giorni scorsi durante le ricerche di Roberto Volo, il sessantaduenne farrese scomparso a fine febbraio. L'auto dell'uomo era stata infatti rinvenuta sul monte Quarin, e proprio per la conoscenza dei luoghi era stata interpellata per le ricerche la Protezione Civile cormonese, che oltre ai suoi uomini ha messo in campo anche i propri mezzi, tra cui appunto la Land Rover ricevuta dalla Forestale. Dopo l'operazione tra Cormons e Dolegna che purtroppo non ha permesso di ritrovare ancora Volo, la Protezione Civile in questi giorni è impegnata nella diffusione strada per strada via altoparlante delle disposizioni governative riguardanti l'obbligo di restare a casa, uscendo solo per comprovati motivi di lavoro, di salute o di approvvigionamento di viveri. L'avviso per giorni è stato diramato praticamente strada per strada dai volontari attraverso una voce registrata: la stessa operazione è stata svolta da tutti i gruppi di Protezione Civile comunali su tutto il territorio regionale. È! fuoristrada della Protezione Civile di Cormons donato dalla forestale -tit\_org-

emergenza coronavirus

## **Ecco gli aiuti a famiglie e aziende = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro**

[Carlo Bertini]

EMERGENZA CORONA VIRUS Ecco gli aiuti a famiglie e aziende Via libera al decreto "cura Italia" da 25 miliardi Sì alla cassa per tutti, congedi parentali al 50% Tasse congelate per i settori colpiti dalla crisi Decreto "cura Italia" da 25 miliardi: nella notte è arrivato il via libera alla norma. Si va dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per farne degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Previsti congedi parentali al 50%, bonus baby sitter da 600 euro che diventano 1.000 euro per medici e infermieri, l'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi dall'Europa./ALLE PAGINE 2 E 3 Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E aprile ne arriverà un altro Nella notte il via libera alla complessa norma. Forza Italia avverte: non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vi Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per farne degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Manon solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODOAUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plusvalenze e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. ICAPISALDI La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Issee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento,

sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non da garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gasparri: Non ci stiamo. Non possiamo accettare che esista un'Italia di serie-tit\_org- Ecco gli aiuti a famiglie e aziende - Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

**l'ex guicciardini****Valdobbiadene riapre in due giorni l'ospedale chiuso da vent'anni***Cento persone al lavoro nel fine settimana per ripristinare gli ambienti, oggi la sanificazione definitiva*

[Nn]

L'EXGUICCIARDINI Valdobbiadene riapre due giorni l'ospedale chiuso da vent'anni. Cento persone al lavoro nel fine settimana per ripristinare gli ambienti, oggi la sanificazione definitiva. Francesco Dal Mas VALDOBBIADENE. Sono stati aumentati da 90 a 140 i posti letto del "nuovo" ospedale di Valdobbiadene, che sarà pronto da mercoledì sera, giovedì mattina al più tardi. Pronto ad accogliere pazienti di medicina, di geriatria e di altri reparti a cosiddetta "bassa intensità" se si renderà necessario svuotare gli ospedali della provincia per destinare più letti al coronavirus. Lo ha confermato l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, dopo aver compiuto ieri una ricognizione all'ex Guicciardini. La nostra speranza è di aver lavorato inutilmente. Significherebbe che le drastiche misure in vigore ci hanno consentito di contenere il contagio aggiunge l'esponente regionale. Le pulizie, iniziate sabato mattina, sono continuate domenica da parte dei volontari della Protezione civile e dell'Ana, un centinaio di persone. Oggi al lavoro altri gruppi di alpini e di volontari antincendio boschivo per distribuire i letti e arredare camere, ambulatori ed uffici. Domani ci sarà la sanificazione da parte dell'Usa e il collaudo dei servizi, quindi la sistemazione di lenzuola, coperte ed altro materiale di servizio. Già mercoledì - informa il sindaco Luciano Pregónese - potremmo essere in grado di consegnare il nostro bell'ospedale all'Usi 2 e, di conseguenza, già giovedì, se si verificasse un'emergenza, potrebbero arrivare gli ammalati, accompagnati da medici, infermieri e personale di servizio. Ci auguriamo che questo ospedale non serva - aggiunge Pregónese -. E' comunque a cuore aperto e perfino con orgoglio che tutta la comunità di Valdobbiadene accoglierà i pazienti che ci verranno inviati. Potrebbe essere da Treviso o da Vittorio Veneto, mano a mano che s'incrementeranno le esigenze di ospitare i pazienti affetti da coronavirus. Non è escluso, poi, che ci siano presenze anche lombarde, considerate le problematiche di quella regione. L'ospedale di Valdobbiadene appariva ieri sera, dopo le pulizie e la prima sistemazione, come nei giorni migliori della sua funzionalità, dal 1972 al 1999. Al seminterrato troverà sistemazione il punto di primo intervento con il triage. Una parte delle stanze saranno comunque adibite a possibile accoglienza. Libero, invece, il primo piano come area-polmone per eventuali, nuovi servizi. Poi i tre piani di vera e propria degenza, in camere da due o tre posti e, in parte, da uno o 4 posti. Molte sono attrezzate di terrazze che da sulle colline del Prosecco. Ogni piano sarà un padiglione che vivrà di propria autonomia. Gli ambulatori saranno ricavati nelle ex sale operatorie. Due terzi dei letti sono stati reperiti sul posto; tutti nuovi, ceduti in parte dalla Casa di riposo San Gregorio o recuperati dai magazzini dell'ex Guicciardini e mai utilizzati. I vigili del fuoco hanno verificato ieri che le norme di sicurezza sono tutte rispettate. Come non essere soddisfatti di aver riaperto in due giorni, dico due, un ospedale chiuso da 20 anni? è stato ieri il riconoscimento dell'assessore Bottacin, ai suoi uomini. - Secondo il sindaco Luciano Pregónese la struttura sarà pronta già da mercoledì L'ospedale di Valdobbiadene riapre dopo vent'anni grazie al lavoro dei volontari della protezione civile e dell'Ana qui con l'assessore Bottacin - tit\_org- Valdobbiadene riapre in due giorni ospedale chiuso da vent'anni

## **Coronavirus, Protezione Civile: mai requisiti DPI acquistati dalle Regioni**

*La Protezione Civile smentisce "le notizie uscite in questi giorni a mezzo stampa, relative a presunti blocchi e requisizioni di dispositivi di protezione individuale"*

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile smentisce le notizie uscite in questi giorni a mezzo stampa, relative a presunti blocchi e requisizioni di dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinati all'estero dalle Regioni. Quanto riportato da alcuni organi di informazione si spiega in una nota è destituito di ogni veridicità, né mai il Dipartimento intenderebbe agire nelle modalità denunciate. Dall'inizio dell'emergenza il Dipartimento e l'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile stanno lavorando senza sosta e con il massimo impegno, insieme al Governo e alle Regioni, per assicurare la massima sicurezza e tutela dei cittadini.

## **Coronavirus, il premier Conte: "Mi interessa solo dare risposta ai cittadini e ai malati"**

*[Redazione]*

Non sono interessato alle polemiche, questo non è il momento. Io sono concentrato esclusivamente a lavorare e a dare risposta ai cittadini e ai malati. Questa è l'unica cosa che conta. Così Conte commentando con i suoi collaboratori le polemiche tra Lombardia e protezione civile. Mi interessano i fatti e tutto ciò che serve per soccorrere i malati e garantire ai medici e agli infermieri in prima linea condizioni di sicurezza, ha aggiunto il premier.

## **Coronavirus, l'appello del ministro: "Basta polemiche e sciacalli, serve il senso dello Stato"**

[Redazione]

Non è né tempo né voglia per rincorrere polemiche o sciacalli. Così il ministro delle Autonomie Francesco Boccia, uscendo dalla Protezione Civile, ha ribadito la necessità di fermare ogni contrasto tra governo e regioni. Se ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato per l'Italia sappiano che stanno gettando fango su migliaia di italiani che in questo momento combattono una delle prove più dure del paese dopo la seconda guerra mondiale, ha aggiunto. Tutta l'Italia, ha proseguito il ministro, sta manifestando un senso del dovere apprezzato in tutto il mondo e sta esprimendo una potenza di solidarietà nei confronti delle regioni più colpite, prima fra tutte la Lombardia. importante, dunque, non è fare polemiche ma sostenere gli sforzi degli operatori sanitari. La caduta di stile dei collaboratori di Fontana conclude Boccia mi auguro che sia stato solo un incidente da stress e sono sicuro che con Bertolaso al loro fianco questi incidenti non avverranno più. Quel che è certo è che il governo non consentirà mai a nessuno di umiliare il lavoro dei servitori dello Stato. Confido nel grande senso di responsabilità mostrato finora da tutti i sindaci italiani e da tutti i presidenti di Regione, ne usciremo solo con un alto senso dello Stato. E la priorità massima del paese, devono saperlo tutti i lombardi ha aggiunto e la gara di solidarietà anche delle regioni più piccole e più povere spero serva in segno di solidarietà a tutti.

## Coronavirus, l'esperto Iss: "Le mie parole sono state fraintese, vogliamo migliorare la protezione"

[Redazione]

Mi rendo conto che alcune mie parole sugli operatori sanitari contagiati dal coronavirus sono state fraintese e hanno suscitato reazioni negative tra il personale sanitario e le associazioni di volontariato. I tempi stretti e concitati della conferenza stampa non mi hanno permesso di chiarire che, come istituzione nazionale, sentiamo la necessità di capire quali siano stati i fattori di rischio a cui sono stati esposti gli operatori sanitari per migliorare assistenza ai pazienti con Covid-19, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza degli operatori stessi. Esprime dispiacere Fortunato Ancona, componente del Gruppo di lavoro dell'Istituto superiore di sanità sulla prevenzione e gestione delle infezioni, per la pioggia di polemiche che hanno fatto seguito ad alcune sue dichiarazioni di ieri in conferenza stampa alla Protezione civile. Il medico scrive una lettera al presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, il quale a sua volta aveva ribadito con parole dure la necessità di proteggere gli operatori in prima linea contro emergenza coronavirus. Il tempo limitato della conferenza stampa non ci ha permesso di dare un quadro esaustivo, ma ha fatto prevalere nella comunicazione un dettaglio tecnico su alcune incertezze epidemiologiche rispetto alla sostanziale evidenza che la preminenza delle fonte è di natura professionale, chiarisce. Non ci sono parole per ringraziare i medici e tutto il personale sanitario che ogni giorno combattono la battaglia contro questo virus in quella che è diventata una vera e propria trincea. A confermarci il loro impegno e sacrificio, sono proprio i numeri che quotidianamente noi mettiamo insieme per cercare di capire come si muove questo nemico e quali siano le sue dinamiche. Come per ogni nuova malattia ragionevole Ancona nella missiva al numero uno della Fnomceo siamo costretti a ricominciare con uno sforzo che richiede tutta la nostra umiltà e il non dare per scontato mai nulla. L'unica cosa assolutamente evidente in questi giorni è certamente l'impegno di coloro che in prima linea mettono a rischio se stessi per proteggere la salute dei cittadini. Quanto alle sue dichiarazioni finite nel mirino (Dobbiamo approfondire se esposizione sia avvenuta professionalmente o nella vita privata, aveva detto ieri rispondendo a una domanda), Ancora sottolinea: Con mio dispiacere, ancora poco sappiamo di questi operatori che hanno contratto la malattia per la quasi totalità dei casi nell'ambito dell'attività lavorativa.

## **Coronavirus, auto della protezione civile diffonde il messaggio di stare a casa: presa a sassate a Siracusa**

[Redazione]

A Siracusa sono piombati sassi contro l'auto della protezione civile che attraverso l'altoparlante stava diffondendo un messaggio alla cittadinanza invitandola a restare in casa per emergenza Coronavirus. L'episodio si è verificato nella zona della Mazzarrona. Lo sportello del pick up è stato danneggiato. Esprimo la mia totale solidarietà agli uomini e alle donne della Protezione civile vittime di una sassaiola mentre svolgevano il loro servizio ha detto l'assessore alla Protezione civile, Giusy Genovesi. Episodi del genere proseguendo non possono essere tollerati e auspico che le forze dell'ordine possano scovare i responsabili di un atto vile e pericoloso che non ha causato feriti ma ha danneggiato un mezzo di trasporto adibito alle comunicazioni alla cittadinanza e interrotto un servizio di pubblica utilità.

## **Coronavirus, sindacati dei medici e USAE reagiscono alle parole di D'Ancona: "Offesi, delusi, stanchi. Rimuovete i vertici dell'ISS"**

*Le parole pronunciate Dott. D'Ancona hanno scatenato la reazione dei sindacati dei medici e della Federazione Sindacati Indipendenti Organizzazione Costituente della Confederazione USAE*

[Redazione]

Le parole pronunciate in conferenza stampa dal Dott. Fortunato Paolo Ancona, ricercatore dell'Istituto Superiore di Sanità, hanno scatenato la reazione dei sindacati dei medici e della Federazione Sindacati Indipendenti Organizzazione Costituente della Confederazione USAE. Ecco il comunicato stampa dei sindacati dei medici: Siamo offesi, delusi e stanchi, dopo aver sentito, in conferenza stampa, le parole del Dott. Fortunato Paolo Ancona, ricercatore dell'Istituto Superiore di Sanità, arrivare ad affermare che non si sa se il personale sanitario sia stato contagiato professionalmente oppure al di fuori del luogo di lavoro, parole non immediatamente smentite dal Capo della Protezione Civile, Borrelli, che sa benissimo quanti, di che tipo e a chi ha consegnato i DPI. Sono giorni in cui medici, infermieri e gli operatori sanitari sono in prima linea nella battaglia contro il COVID 19 e per giunta senza o con inadeguati dispositivi di protezione individuale, considerati necessari, per non rischiare la loro vita e quella dei loro pazienti, ed in alcuni casi purtroppo perdendola la vita, senza per questo tirarsi mai indietro nonostante le palesi negligenze e mancanze organizzativo-gestionali, visibili sia a livello nazionale, regionale e aziendale, che stanno dimostrando una filiera di comando piena di vulnerabilità e di iniquità scaricata solo sul Servizio Sanitario Nazionale. A questo punto non si può che invitare da un lato il Dott. Ancona a dimettersi e ritornare a fare il medico vero, quello che gli ammalati li cura non li conta con il pallottoliere, e quindi invitarlo presso gli studi dei medici di medicina generale, dei Pediatri di libera scelta, presso i poliambulatori delle ASL e presso gli Ospedali pieni di pazienti COVID-19, o sospetti tali, ad aiutarci a visitare e curare i cittadini malati con i DPI invisibili forniti sinora e a mani nude. Noi medici, però, siamo contagiati oggi, almeno positivamente, dalla gratitudine dei cittadini che ringraziamo per il Flash Mob di sabato, che ci dà la forza di continuare in questa battaglia non facile, così facendo ci hanno fatto capire che sono loro la Repubblica di cui parliamo. 32 della nostra Costituzione, non certo quelli come il dr. Ancona e quelli come lui, su cui non contiamo più, ne vogliamo più che continuo per noi e per i nostri assistiti. Solo garantendo la salute agli operatori sanitari tutti, con i fatti e non con le parole, avremo la speranza di poter salvare la popolazione e ricordiamo infine che questa era la prima raccomandazione fatta dall'OMS ed è stata, ad oggi, proprio nelle azioni di questi soggetti completamente disattesa. Anche la Federazione Sindacati Indipendenti Organizzazione Costituente della Confederazione USAE ha scritto al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute in merito alle parole pronunciate da Ancona, richiedendo di rimuovere i vertici dell'ISS. Ecco la lettera: Ill.mo Presidente e Ill.mo Ministro, attuale situazione di emergenza provocata da COVID-19 sta mettendo a dura prova i lavoratori della sanità pubblica che lavorano privi di dispositivi di protezione individuale ovvero con DPI inadeguati alle circostanze e nonostante questo, con grande spirito di abnegazione, sono in prima linea a gestire tutte le attività. Operatori che con le direttive di codesto Governo devono lavorare in condizioni precarie ed essere esposti, loro malgrado, al contagio di persone infette. Professionisti che sono applauditi e ringraziati dai semplici cittadini ma anche dai membri del governo che invece, nei fatti, li espone a rischi che già oggi fa sapere di voler disconoscere. Ciò che è avvenuto ieri è assolutamente drammatico, deludente e assolutamente inaccettabile. Nello stesso momento in cui si diminuiscono le tutele dei professionisti e degli operatori della Sanità che sono in prima linea a causa degli scioperi spontanei nelle fabbriche si sigla un protocollo per la tutela dei lavoratori del settore manifatturiero a cui dovranno essere garantite le giuste tutele e i dispositivi di protezione individuale ci si dimentica di citare le persone inviate al fronte di una vera e propria guerra NBC ed i motivi per cui dette tutele sono negate al personale sanitario in prima linea. Insomma chi deve produrre deve essere tutelato chi invece deve curare è

equiparato a quella truppa che venne mandata al fronte russo con le scarpe di cartone o quella truppa che veniva mandata con i moschetti all'assalto dei cannoni la cosiddetta carne da cannone. Una omissione davvero ingiustificabile che tradisce la fiducia dei lavoratori. Ma ieri è successo anche di peggio. In conferenza stampa il rappresentante dell'ISS, epidemiologo dottor Paolo Ancona, ha detto testualmente che nel caso di infezione di operatori della sanità, si dovrà indagare se tale infezione è stata presa in servizio ovvero fuori dallo stesso. Parole di una inaudita gravità ed assolutamente vergognose, alla luce del fatto che le direttive di codesto governo impediscono agli operatori di provare ciò, in quanto non sono previsti tamponi per gli operatori che durante il servizio vengono a contatto con persone già contagiate o potenzialmente contagiate. Tali parole prefigurano la negazione del riconoscimento della malattia professionale e abbandono al loro destino di quei servitori del paese che avranno la disgrazia di ammalarsi per aver servito il paese. Assolutamente inaccettabile. Alla luce di tutto questo SI CHIEDE una immediata smentita delle parole del dottor Paolo Ancona ovvero la rimozione dagli incarichi dello stesso e dei suoi responsabili e una smentita ufficiale della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Salute.

## Coronavirus, Consip: "In arrivo 3.800 ventilatori polmonari"

[Redazione]

Pubblicato il: 15/03/2020 10:37 Sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 pezzi con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni. Lo rende noto Consip in una nota sulle misure per affrontare l'emergenza coronavirus. Consip ha inoltre reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con la protezione civile. In più, sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte della protezione civile; sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Tutte le forniture per emergenza sanitaria sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Società, si aggiunge nel comunicato, sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Consip, si ricorda, incaricata di svolgere il ruolo di soggetto attuatore per emergenza Covid-19 con decreto del capo dipartimento della protezione civile, sta operando sotto le direttive dello stesso capo dipartimento e del commissario straordinario Domenico Arcuri.

## Di coronavirus, la bozza: da alberghi per quarantena a medici militari

[Redazione]

Pubblicato il: 15/03/2020 17:44 Alberghi attrezzati a mo' di ospedali da campo, per gestire le quarantene in caso ce ne fosse bisogno. E' una delle misure previste nella bozza del decreto atteso in Cdm questa sera, che da', all'articolo 6 del provvedimento, la possibilità al Prefetto di requisire strutture alberghiere, oltre a confermare "il potere del Capo del Dipartimento della protezione civile di disporre, con proprio decreto, la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria". [INS::INS] Il Prefetto, qualora necessario, potrà "provvedere alla requisizione in uso di strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, e delle relative procedure indennitarie", si legge nella bozza che l'Adnkronos ha potuto visionare. Qualora infatti, "una volta dimessi i pazienti in fase acuta, non sia possibile per gli stessi il confinamento al proprio domicilio, proprio per far fronte alle esigenze di accoglienza degli stessi, si consente al Prefetto, sentito il Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, di requisire strutture alberghiere idonee ad ospitare persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Il parere del Dipartimento di prevenzione è necessario al fine delle verifiche della idoneità di requisiti minimi strutturali". La bozza prevede di aumentare i posti letto in terapia intensiva e nei reparti di pneumologia e malattie infettive, anche avvalendosi, se necessario, di strutture non accreditate dal Ssn. All'articolo tre del provvedimento si prevede l'aumento, per tutte le Regioni e per le Province autonome, del 50% dei posti letto nelle terapie intensive e del 100% per le unità di pneumologia. Anche avvalendosi, in ultima istanza, di strutture non accreditate "nel caso in cui - si legge - le strutture pubbliche e quelle private accreditate individuate dal Piano regionale non siano in grado di soddisfare il fabbisogno stimato". Il decreto prevede anche l'arruolamento temporaneo di 129 medici e 200 infermieri militari per contrastare l'emergenza Covid-19. "E' autorizzato, per l'anno 2020, arruolamento eccezionale, a domanda, di militari dell'Esercito italiano in servizio temporaneo, con una ferma eccezionale della durata di un anno, nelle misure di seguito stabilite per ciascuna categoria di personale: 120 ufficiali medici, con il grado di tenente; 200 sottufficiali infermieri, con il grado di maresciallo", si legge. Per la durata dell'emergenza, "è consentito l'esercizio temporaneo di qualifiche professionali sanitarie ai professionisti che intendono esercitare sul territorio nazionale una professione sanitaria conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione europea". "Gli interessati presentano istanza corredata di un certificato di iscrizione all'albo del Paese di provenienza alle regioni e Province autonome, che possono procedere al reclutamento temporaneo di tali professionisti". Viene confermato a mille euro il bonus baby sitter per i bambini inferiori a 12 anni del personale sanitario, medici, infermieri, esperti di laboratorio che prestano servizio. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus, Gallera a Boccia: "Forse non c'è percezione necessit?"

[Redazione]

Pubblicato il: 15/03/2020 18:29 "Il ministro Boccia ieri ha sottolineato che ci sono state consegnate 500 mila mascherine nei giorni scorsi, ma noi ne abbiamo bisogno di 300 mila al giorno. Forse non c'è la percezione di quello che stiamo vivendo, della battaglia e dello sforzo che stiamo facendo". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, in una diretta Facebook. "Non è giorno delle polemiche, solo evidenziare il fatto che ogni giorno cerchiamo di giocare una battaglia e chi la gioca sono infermieri e medici che stanno facendo un encomiabile lavoro e non ci sono parole per ringraziarli. Andiamo a singhiozzo a scoprire che le mascherine non erano idonee, quando noi eravamo tutti certi che lo fossero perché questo avevamo chiesto alla protezione civile... c'è la volontà di sottolinearlo", ha aggiunto Gallera, prima di annunciare che "tramite i canali della Regione Lombardia oggi siamo riusciti a recuperare 700 mila mascherine e anche da questo punto di vista stiamo dando una risposta". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus, "mascherina non giustificata per chi corre da solo"

[Redazione]

Pubblicato il: 15/03/2020 19:13  
Correre con la mascherina? "Se si fa jogging o running e si devono mantenere ritmi elevati, ricordiamo che le mascherine hanno potere filtrante e fanno da barriera per il respiro. Ma se una persona corre da sola in mezzo ai campi pare abbastanza difficile immaginare come possa trasmettere goccioline" con il virus. "Viceversa" questo può accadere "se corre in un ambiente affollato, una maratona". Insomma, come nel caso di chi guida da solo in auto la mascherina è una misura "non giustificata". Lo fa notare il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferrò, nel corso della conferenza stampa alla Protezione civile con gli aggiornamenti quotidiani sul Covid-19 in Italia. "I decreti però hanno escluso" la possibilità di maratone e vietano gli assembramenti. "Quindi torniamo alla raccomandazione del rispetto delle misure in essere per rallentare la curva". Sull'uso delle mascherine in macchina, Brusaferrò spiega: "Bisogna dimensionare correttamente il tipo di rischio: guidare da soli con guanti e mascherina credo che con i presupposti ormai condivisi non sia un elemento particolarmente giustificato. Viceversa se uno viaggia in macchina affollata e con sintomi respiratori è adeguato perché protegge da contagio". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus, Conte: "Picco non ? arrivato, sono settimane decisive"

[Redazione]

Pubblicato il: 16/03/2020 08:12 "Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili". Così il premier Giuseppe Conte in una intervista al Corriere della Sera in cui spiega: "Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani". "Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnico scientifico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono", sottolinea Conte. [INS::INS] "Le attività motorie sono consentite - chiarisce - ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa". "Il nostro obiettivo è contenere o quantomeno rallentare la velocità di diffusione del virus, in modo da avere la possibilità di gestire l'emergenza in un tempo più dilatato, distribuendo una reazione efficace su tutto il territorio nazionale. Certamente - osserva - non possiamo più permetterci errori comportamentali. Vanno assolutamente evitati gli spostamenti di chi, ad esempio, nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia o la propria residenza al Sud". "Alimentare polemiche non è sterile, è folle - prosegue il premier - L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri". "Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile - chiarisce il premier - che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conoscete bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Stagià lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus: Situazione difficile in Lombardia. Crescono i contagi in Veneto - Sanità

[Nn]

Bertolaso consulente di Fontana. Consip: 'Ordinati 3.800 ventilatori polmonari' Situazione sempre più difficile in Lombardia sul fronte Coronavirus. "Se il trend dell'epidemia da SarsCov2 continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo: gli ospedali sono saturi ed anche i posti in Regione Lombardia si stanno esaurendo", è la testimonianza all'ANSA di Ivano Riva, anestesista e rianimatore all'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e vice presidente dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Aaroi-Emac Lombardia. Ormai, afferma, "intubiamo in Terapia intensiva anche più di 7 persone al giorno e lavoriamo senza sosta, con in media un turno di riposo ogni 14 giorni". "Credo che ci sia una percezione sbagliatissima a Roma e non solo. La situazione è oggettivamente gravissima - dice in una intervista a Repubblica il governatore della Lombardia Attilio Fontana - il virus è subdolo, scompare e ricompare e colpisce duro. Siamo agli sgoccioli dei letti per la terapia intensiva, l'assessore mi dice che sono poche decine". "Sono almeno 7 giorni che arriviamo a fine serata solo con 15 letti liberi in terapia intensiva. C'è un limite che è soprattutto quello dei respiratori", è l'allarme lanciato ieri dall'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. Guido Bertolaso sarà il "consulente personale" del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, per la realizzazione del progetto riguardante la costruzione di un ospedale dedicato ai pazienti Covid presso le strutture messe a disposizione della Fondazione Fiera di Milano. Sale intanto ancora il conteggio dei positivi al Coronavirus in Veneto. Sono, stamane, 2.172, con l'aggiunta degli ultimi 178 casi con i quali è stato aggiornato il report della Regione Veneto. I pazienti ricoverati sono 426 ( 10), quelli in terapia intensiva 129 ( 4). Si aggrava il bilancio dei morti, ora a quota 63, con 3 malati deceduti nella notte. I pazienti dimessi dall'inizio dell'emergenza, il 21 febbraio, sono 120. Per far fronte all'emergenza coronavirus, Consip ha già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di Protezione Civile) e per oltre 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Lo rende noto la società spiegando che tutte le forniture "sono completamente sicure". Sono 17.750 i malati di coronavirus in Italia, 2.795 in più in un giorno, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 21.157. E' il dato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 1.441 le vittime. In un solo giorno c'è stato un aumento di 175 morti. Sono 1.518 i malati ricoverati in terapia intensiva, 190 in più rispetto al giorno prima. "Siamo di fronte ad una grande pandemia - ha aggiunto - dobbiamo lavorare tutti insieme senza polemiche", ha detto Borrelli sulle accuse delle Regioni, in particolare della Lombardia (sulle mascherine).

## Coronavirus: 19 casi in ospedale Sciacca, sindaci allarmati - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SCIACCA (AGRIGENTO), 15 MAR - "L'entità dell'allarme sul nostro territorio, dopo i 19 casi di contagio da coronavirus all'ospedale di Sciacca (Ag), richiede le stesse misure di tutela sanitaria approntate nel Lodigiano e del Veneto". A sostenerlo oggi sono i sindaci di 17 comuni del versante occidentale della provincia di Agrigento, i quali si sono rivolti alle massime autorità dello Stato per manifestare preoccupazione per quella che hanno definito "la condizione di incalzante emergenza che si sta determinando per la potenziale diffusione del contagio". I primi cittadini di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santo Stefano Quisquina, Sciacca e Villafranca Sicula rivolgono il loro appello anche al presidente della Repubblica, invocando massima attenzione sulla "inderogabile necessità di arginare l'attuale espansione dell'epidemia in questa parte della provincia". I sindaci parlano di "situazione preoccupante, che ha reso vulnerabile la capacità del "Giovanni Paolo II" di assolvere adeguatamente ad una efficace azione di contenimento dell'emergenza", chiedono il potenziamento delle attrezzature sanitarie per gli ospedali di Sciacca e Ribera, "che si prestano certamente a fronteggiare l'allarmante situazione emergenziale" e ritengono necessario "un coinvolgimento efficace e diretto della Protezione civile e informazioni più tempestive e trasparenti sulla reale situazione dei contagi".(ANSA).

## Zaia, centri Covid in ogni provincia - Veneto

*"In Veneto verranno attivati centri Covid-19 in ogni provincia". Lo ha detto il Governatore del Veneto Luca Zaia, nella sede della Protezione civile, sulle prossime azioni di contrasto al Coronavirus in regione. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 15 MAR - "In Veneto verranno attivati centri Covid-19 in ogni provincia". Lo ha detto il Governatore del Veneto Luca Zaia, nella sede della Protezione civile, sulle prossime azioni di contrasto al Coronavirus in regione. "Saranno attrezzati negli ospedali - ha spiegato - 1.300 posti, altri 212 in pneumatologia e 206 di terapia intensiva; a questi si aggiungono i 700 negli ex ospedali che stiamo riaprendo per circa 3 mila nuovi posti letto". "E' un piano di emergenza in essere - ha aggiunto - valutato negli ultimi 4 giorni e calibrato anche sull'ordinaria amministrazione". Gli ospedali sono per le Dolomiti un'ala dell'ospedale di Belluno; l'ospedale di Vittorio Veneto e il San Camillo per Treviso; l'ospedale di Dolo, Villa Salus e il nosocomio di Jesolo per Venezia; l'ospedale di Trecenta per Rovigo; l'ospedale di Schiavonia per Padova dove quello del capoluogo resta comunque di riferimento regionale; l'ospedale di Santorso per Vicenza ed in fine per Verona gli ospedali Borgo Trento in città e Villafranca.

**Coronavirus: in Fvg 347 casi positivi e 14 deceduti - Friuli V. G.**

*Salgono a 347 i casi positivi al coronavirus in Fvg, con un aumento di 46 persone rispetto all'ultima comunicazione di ieri. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - Palmanova (Udine), 15 mar - Salgono a 347 i casi positivi al coronavirus in Fvg, con un aumento di 46 persone rispetto all'ultima comunicazione di ieri. Si registra anche un decesso in più, che porta il numero complessivo di persone morte per Covid-19 a 14; sono invece 17 le persone clinicamente guarite. I deceduti, tutti con pluripatologie, sono uno di Pordenone, due dell'area udinese e 11 di Trieste. Ad aggiornare sulla situazione, con i dati rilevati alle ore 12 di oggi, è la Regione attraverso il vicesegretario con delega alla Salute Fvg, Riccardo Riccardi, dalla sede della Protezione Civile a Palmanova. Riccardi rende noto che salgono a 98 i ricoverati nei reparti di infettivologia nelle strutture ospedaliere della regione, di cui 13 in terapia intensiva. Finora sono stati effettuati 3.558 tamponi. (ANSA).

## **Coronavirus: il punto della Protezione Civile del 15 marzo - Cronaca - ANSA** (ANSA)

*[Redazione Ansa]*

Coronavirus: il punto della Protezione Civile - LIVE

## **Conte, non mi interessano polemiche - Politica - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 15 MAR - "Non sono interessato alle polemiche, questo non è il momento. Io sono concentrato esclusivamente a lavorare e a dare risposta ai cittadini e ai malati. Questa è l'unica cosa che conta. Mi interessano i fatti e tutto ciò che serve per soccorrere i malati e garantire ai medici e agli infermieri in prima linea condizioni di sicurezza". Così il premier Giuseppe Conte commentando con i suoi collaboratori le polemiche tra Lombardia e protezione civile.

## "Non si trovano respiratori artificiali" (Fontana)

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Noi abbiamo dei progetti alternativi. Per realizzarli purtroppo sono necessari quei macchinari che servono a ventilare i polmoni, i respiratori artificiali che purtroppo non riusciamo a trovare. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, in collegamento con Sky Tg24. Con la Protezione civile cerchiamo di raggiungere lo stesso obiettivo. Se riuscissimo ad avere questi macchinari noi abbiamo già un progetto per la realizzazione di un ospedale in due capannoni della Fiera di Milano. Abbiamo poi la possibilità di incrementare la rianimazione dei singoli ospedali. Stiamo reperendo e individuando anche dei nuovi medici che potrebbero far funzionare questi reparti. Purtroppo però mancano questi respiratori. Nav/Int9

## "Ordinati 3800 ventilatori e 30 milioni di mascherine"

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Con riferimento alle recenti notizie sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni, Consip precisa che: La distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione Civile, in raccordo con Regioni e Ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni; le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità non fanno parte delle forniture Consip. Consip, inoltre, ricorda che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza COVID-19: sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni; ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione Civile; sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile; sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Tutte le forniture per emergenza sanitaria precisa la Consip sono completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. La Società sta operando con procedure che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, ed eventuali anomalie rilevate saranno segnalate alle autorità competenti. Si ricorda che Consip è stata incaricata di svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per emergenza COVID-19 con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile e sta operando sotto le direttive dello stesso Capo Dipartimento e del Commissario straordinario Dott. Domenico Arcuri. Cam/Int9

## Il premier Conte garantisce massimo impegno per procurare le mascherine

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Come governo siamo strenuamente impegnati e io stesso attraverso contatti con i miei omologhi per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza. È massima attenzione per la situazione in Lombardia. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. La nostra priorità ha aggiunto Conte è far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie. Oggi Consip, con riferimento alle recenti notizie sulla qualità dei dispositivi individuali di protezione e sulla distribuzione di questi e di altri dispositivi medici tra le regioni, ha precisato che: La distribuzione delle forniture è tassativamente definita da Protezione Civile, in raccordo con Regioni e Ministero della Salute, che fornisce a Consip istruzioni sulle destinazioni; le mascherine oggetto di recente polemica in merito alla loro qualità non fanno parte delle forniture Consip. Consip, inoltre, ha ricordato che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza COVID-19: sono stati già ordinati oltre 3.800 ventilatori polmonari, di cui i primi 329 ventilatori polmonari con consegna a 3-7 giorni e oltre 3.500 ventilatori a 15-45 giorni; ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300 ventilatori polmonari, individuando azienda Siare Engineering di Bologna, che ha perfezionato un apposito accordo con Protezione Civile; sono state contrattualizzate forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti e oltre 13 milioni di tute, camici, calzari, cuffie e camici, ancora da assegnare da parte di Protezione Civile; sono state contrattualizzate forniture per oltre 390 mila tamponi rinofaringei e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Int9

## Il governo pronto a stanziare 50 milioni per dispositivi medici e mascherine

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Un fondo di 50 milioni di euro per la produzione e acquisto di dispositivi medici e di protezione individuale. E quanto prevede una bozza del decreto che il governo sta mettendo a punto per fronteggiare emergenza coronavirus. Al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019, in relazione alla inadeguata disponibilità degli stessi nel periodo di emergenza COVID-19, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della protezione civile è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi, si legge nella bozza. Per far questo è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per anno 2020. Afe/Int9

## Coronavirus, bozza dl: 50 mln per dispositivi medici e mascherine

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Un fondo di 50 milioni di euro per la produzione e acquisto di dispositivi medici e di protezione individuale. E quanto prevede una bozza del decreto che il governo sta mettendo a punto per fronteggiare emergenza coronavirus. Al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019, in relazione alla inadeguata disponibilità degli stessi nel periodo di emergenza COVID-19, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della protezione civile è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi, si legge nella bozza. Per far questo è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per anno 2020.

## I dati odierni della Protezione civile sull'emergenza coronavirus

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Sono 368 i nuovi decessi in Italia per coronavirus. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nella quotidiana conferenza stampa. I nuovi casi registrati sono 2853. In totale, in Italia i contagiati sono 20603 e i morti 1809. In serata si riunirà il Consiglio dei ministri. Sul tavolo il nuovo decreto che il governo sta mettendo a punto per affrontare emergenza sanitaria e le conseguenze economiche dell'emergenza coronavirus. Prevista la creazione di un fondo di 50 milioni di euro per la produzione e acquisto di dispositivi medici e di protezione individuale. Plg

## Coronavirus, Protezione civile: 368 nuovi decessi

[Redazione]

Roma, 15 mar. (askanews) Sono 368 i nuovi decessi in Italia per coronavirus. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nella quotidiana conferenza stampa. I nuovi casi registrati sono 2.853. In totale, in Italia i contagiati sono 20.603 e i morti 1.809. Ci sono inoltre 369 guariti in più rispetto a ieri, per un totale di 2.335. In serata si riunirà il Consiglio dei ministri. Sul tavolo il nuovo decreto che il governo sta mettendo a punto per affrontare emergenza sanitaria e le conseguenze economiche dell'emergenza coronavirus. Prevista la creazione di un fondo di 50 milioni di euro per la produzione e acquisto di dispositivi medici e di protezione individuale.

## La politica al ballo indecente delle mascherine

[Redazione]

Approfondimenti Vigili del fuoco: a Como solo uno su 6 ha la mascherina. L'intervista 15 marzo 2020 Sequestro di mascherine e guanti monouso in dogana: erano destinati ad altri Paesi 13 marzo 2020 In questi tragici giorni che vedono un intero Paese ostaggio di un maledettovirus, tutto avremmo voluto sentire tranne le polemiche tra Governo e Regione per le mascherine. Stiamo vivendo una stagione terribile, che ci trovalargamente impreparati e dalla quale ne usciremo solo grazie all'impegno di tutti. Eppure, il cattivo gusto della politica non si ferma nemmeno in questo caso, non capendo quanto sia dannoso mostrare il petto per questioni di bandiera. Gallera e Fontana accusano la Protezione Civile di aver fornito alla Regione mascherine fatte di carta igienica; Borrelli risponde per le rime mentre gli fa eco Luigi D'Angelo, responsabile delle emergenze. Il tutto mentre le terapie intensive lambarde, come ha detto lo stesso Gallera, sono al punto di non ritorno. Il contagio non si ferma, non ancora, come quel vizio italico che non smonta nemmeno quanto un'intera Nazione è in trincea. Non è questo il momento del fuoco amico: questo è il tempo del silenzio, della responsabilità di tutti, nessuno escluso. Le diverse fazioni politiche, ancor più quando sono al governo di Stato e Regioni, hanno l'obbligo morale di non perdere la rotta, di tenere dritto un timone già scosso ogni giorno dalle onde implacabili di una morte che bussava di porta in porta senza risparmiare nessuno. Gli sciocchi del Covid-19 non mancano, ci sono quelli che truffano gli anziani e quelli che costruiscono ad arte messaggi fake che girano su whatsapp evocando tragedie nella tragedia o regalando ricette di medicine miracolose. Basta loro. Dalla politica, almeno al tempo del coronavirus vorremo un esempio virtuoso e non un meschino lamento al ballo delle mascherine. Che prendano esempio dai medici e da tutto il personale sanitario: stanno lavorando per tutti senza mai cedere al lamento, eppure avrebbero mille ragioni per farlo se si pensa a come sono stati trattati in questi anni e alle condizioni in cui lavorano oggi, spesso proprio senza quelle mascherine al centro della tenzone. Non si chiede alla politica eroismo, ma solo un po' di dignità. Questo sì.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni QuiComo Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di QuiComo ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## TGVerona.it - Tamponi in strada e ospedali Covid in Veneto

[Redazione]

Il Veneto attiva il 'bazooka' sanitario: per evitare situazioni di crisi come in Lombardia, e nell'incertezza di quando sarà il picco pandemico, Luca Zaia alza il livello delle misure di contenimento del virus. La Regione darà il via ad un maxi-monitoraggio della popolazione con i "tamponi su strada", davanti a supermercati e uffici postali, e intanto ha predisposto un piano di ospedali dedicati Covid-19. Uno per ognuna delle 7 province, portando la dotazione totale a 3.000 posti letto. Ciò per rispondere all'ipotesi della maggior pressione possibile. Sui 'tamponi di massa', però, arriva la fredda risposta dell'Istituto Superiore di Sanità: "Siamo inseriti in un contesto internazionale e abbiamo una continua collaborazione con l'Oms, il fatto che altri Paesi europei adottino nostre stesse misure dà la dimensione che è importante essere coordinati. Il parere del comitato tecnico scientifico è quello espresso a livello internazionale" ha detto il presidente Silvio Brusaferrò. Zaia tuttavia va avanti, e intanto presenta il disegno della nuova rete ospedaliera: diventano strutture Covid-19 gli ospedali di Belluno, Vittorio Veneto, Dolo, Jesolo, Trecenta, Schiavonia, Santorso, Villafranca e Borgo Roma a Verona. I posti letto totali, fra terapia intensiva, subintensiva e malattie infettive, passano da 744 a 2.985, dei quali 825 di Terapia Intensiva (a regime normale sono 494), 383 di Terapia Subintensiva (85), 1.777 di malattie infettive (165). A questi si aggiungono 740 posti letto per le degenze "normali", da ricavare riattivando 5 ex ospedali: Valdobbiadene, Monselice, Bussolengo, Isola della Scala e Zevio. La Protezione Civile è già all'opera per riattaccare elettricità, rimettere in funzione ascensori e impianti termici. Non sono invece previsti 'capannoni' o strutture provvisorie: "è l'estrema ratio - ha detto Zaia - noi continueremo a curare i nostri cittadini negli ospedali". Il piano per i tamponi "on the road" sarà presentato all'inizio della settimana. Verrà realizzato con il supporto di Microbiologia dell'Università di Padova, guidata dal prof. Crisanti, che ha all'attivo il successo della mappatura con test a tutti gli abitanti di Vo', dove il contagio si è fermato. Coinvolgerà sanitari, Protezione Civile, volontari. L'obiettivo "è fare il vuoto attorno al contagio". Si lavorerà per cerchi concentrici, verificando, ogni nuovo positivo, la situazione di familiari, amici, colleghi. Una direzione, i tamponi a tappeto, che il Veneto aveva scelto dall'inizio. Ad oggi ne sono stati fatti 29.000. Nell'immediato l'imperativo, ha ripetuto Zaia, "è stare a casa. Ciascuno di noi è responsabile della salute del proprio vicino di casa, dei propri parenti, dei figli. Le proiezioni sul contagio sono in crescita, se non si seguono le regole si rischia il crash sanitario e il coprifuoco". I casi in Veneto sono arrivati a 2.246, con 66 vittime. Se il virus non dovesse fermarsi, ha precisato Zaia, bisogna prepararsi all'idea "di una rete di ospedali che dovremo riempire con malati gravi di Coronavirus. Se il 'maltempo', poi, si trasformerà in uragano, non basteranno neppure i nuovi ospedali e posti letto".